

# Von Speyr: «Dio è diverso da come lo pensiamo» - Avvenire

## Von Speyr: «Dio è diverso da come lo pensiamo»

Gli Atti del Symposium internazionale di Roma nel 50° anniversario della morte di Adrienne von Speyr (1902-1967) rappresentano il lascito attualizzato e portato a conoscenza di chi sia sensibile alla presenza di una donna che riuniva in sé poli opposti, non esplodenti in distruzione ma armonici. Il curatore e organizzatore del Symposium, J. Servais, esprime «l'auspicio che la via che 'questa donna nel cuore del ventesimo secolo' ha percorso con Balthasar possa attirare molti altri cristiani in cerca di una guida affidabile per attraversare, aprendo alla gioia e alla speranza, i deserti nei quali l'uomo contemporaneo ha trasformato la terra datagli da Dio».

Una mistica, che però si dimostra donna modello per il nostro tempo, donna medico capace di visitare gratuitamente anche 60 malati al giorno. Sposa, vedova, risposata e attenta custode di due figliastri. Tutto questo ricco giacimento di doti possiede uno stigma eccezionale: Adrienne è profeta, come si legge sulla IV di copertina «capace di aprire ai credenti i tesori nascosti della fede cristiana ». Un quotidiano il suo che scorreva fra mille impegni e una radicale dedizione agli altri ma che conservava nel profondo il pulsare della vita trinitaria, l'appartenenza sofferta e calda alla Chiesa con l'intento di annunciare a tutti Cristo e il Vangelo. Il rapporto con von Balthasar è stato determinante per entrambi, in un percorso molto arduo ma sempre trasparente, nella piena consapevolezza dei doni ricevuti in cui spiccava quello della profezia, godeva infatti del carisma profetico di interpretare la Rivelazione.

Nel Congresso è apparso chiaramente, nello svolgersi degli interventi, come Adrienne si venisse disegnando sempre più nella sua completezza e nel suo ruolo chiave per poter rispondere agli interrogativi del suo e nostro secolo, pur non avendo mai studiato teologia ma avendone ricevuto il

dono dallo Spirito. I contributi sono raccolti nell'articolazione di quattro parti: Contemplativa impegnata nel mondo, per il mondo ( A. Brutto, K. Mc Gregor, V. W. Dudro); Mistica e profeta a servizio della rivelazione nella Chiesa (G. Goulding, R. Svaton); Medico e fondatrice di un Istituto secolare (A.-M. Jerumanis, un membro della Comunità San Giovanni); una donna modello per il nostro tempo ( J. Servais, J.Honeck, L. Scaraffia).

Il cardinale Marc Ouellet sigla la chiusura del Congresso con il suo intervento 'Adrienne von Speyr: nuovi orizzonti' e punta immediatamente al nucleo centrale: «'Dio è diverso' pensava Adrienne, già da bambina, quando andava al catechismo, la sua lunga ricerca l'ha portata a degli orizzonti di pensiero, di preghiera e di vita tanto essenziali per il nostro tempo quanto provocatori per noi, lontani contemporanei del XXI secolo. Ciò che- per la grazia di un carisma profetico- le è dato di contemplare del volto di Dio in Gesù e del suo riflesso in ogni uomo, è destinato al nostro mondo, questo mondo in profonda crisi spirituale perché Dio è diverso dall'immagine deformata che gli uomini hanno fatto di loro stessi e di Lui, nella nostra epoca trasportata da un delirio di violenza, arroganza e onnipotenza».

In prospettiva ampia per tutti, afferma ancora Ouellet: «Ella è soprattutto ai miei occhi un dono della divina misericordia, una sorgente di speranza molto preziosa, non solamente per il teologo che è invitato a ri-aprire un cantiere dimenticato, ma anche per il semplice orante che può trovare nella sua contemplazione della Scrittura un senso immensamente allargato di Dio».

## © RIPRODUZIONE RISERVATA

Medico, moglie, vedova, ma anche profeta che ha vissuto, nel sodalizio spirituale con von Balthasar, un'esistenza esemplare per il nostro tempo disperato. Un volume ne rilegge la figura